



CENTRO STUDI POLITICI E SOCIALI
FRANCO MARIA MALFATTI

MINISTRO DELLA SALUTE
PEC: gab@postacert.sanita.it

OGGETTO: RICHIESTA DI MODIFICA DEL SISTEMA SANTARIO NAZIONALE.

Pregiatissimo Ministro,

visti:

l'art. 3 della Costituzione, secondo il quale *“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”*;

l'art. 32 della Costituzione *“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti”*;

l'art. 41 della Costituzione *“L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali”*;

l'art. 42 della Costituzione *“... La proprietà privata può essere, nei casi previsti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale. ...”*;

l'art. 43 della Costituzione *“A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale”*;

l'art. 53 della Costituzione *“Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività”*

l'art. 138 della Costituzione, che prevede i modi di revisione della Costituzione.

CENTRO STUDI POLITICI E SOCIALI
FRANCO MARIA MALFATTI

Chiediamo che:

non sia più destinato denaro pubblico per la fornitura di servizi sanitari da parte di organismi o società private, fatta eccezione per quei particolari settori della ricerca applicata o della terapia nei quali il Servizio Sanitario Nazionale sia completamente inattivo e per le partnership di ricerca;

che il denaro così risparmiato sia destinato alla spesa pubblica presso le strutture sanitarie pubbliche che versano da molti anni in condizioni di bisogno di risorse finanziarie, utili al fine di adeguare le strutture, le dotazioni logistiche, quelle tecnologiche e l'organico ai reali bisogni del paese;

in quei casi nei quali una o più strutture ospedaliere private rappresentino fondamentali presidi per i territori, che si provveda all'immediata attivazione di procedure di esproprio per pubblica utilità;

dato che sulla base di quanto previsto dall'art. 53 della Costituzione ciascun cittadino concorre alla spesa pubblica secondo il proprio reddito, sulla base di un sistema tributario progressivo, chiediamo altresì la modifica dell'art. 32 della Costituzione, secondo il quale sono garantite cure gratuite soltanto agli indigenti, in quanto anche i non indigenti, partecipando alla spesa sanitaria attraverso il prelievo fiscale hanno pieno diritto alle relative prestazioni, senza ulteriore aggravio economico, esattamente come accadrebbe se sottoscrivessero una polizza assicurativa sanitaria privata priva di franchigia.

Terni, 5/10/ 2019

IL DIRETTORE

Dot. Danilo Stentella

